

PARLAMENTO E DINTORNI



Il Kosovo tra libri e adozioni a distanza

GIORGIO FRASCA POLARA

ARBITRATI MILIARDARI RIPRENDE LA PACCHIA

Ricordate il decreto Merloni con cui, nel '93, erano stati aboliti per i magistrati amministrativi gli incarichi extragiudiziali, ed in particolare gli arbitrati tutti d'oro? Bene, il Consiglio di giustizia amministrativa (presidente Laschena) ha reintrodotta questa pratica per i giudici dei Tar e del Consiglio di Stato. E allora il senatore dei Verdi Giovanni Lubrano Di Ricco ha denunciato che da quando questa pratica è stata ripristinata (poco più di due mesi) «sono stati distribuiti 88 lucrosi incarichi per un totale di 575 miliardi, rivalutabili sino a raggiungere quota 900». Considerato che le parcelle delle cosiddette "corti paral-

le" variano dal 4 all'11% i sessantadue magistrati baciati dalla fortuna, pardon dal Consiglio, si spartiranno una torta di circa 50 miliardi. Ha nulla da dire il governo? (A proposito, il sen. Lubrano segnala nella sua interrogazione che il presidente Laschena ha «arrotondato lo stipendio nel triennio '89-'91 con 870 milioni di arbitrati»). A ri-proposito: perdura il silenzio tombale del forzista Mancuso sul lodo tutto d'oro che avrebbe gestito addirittura da ministro in danno delle Fs.)

104 BIMBI KOSOVARI ADOTTATI DAGLI ON. DS

Notizia confortante: 104 adottati ds hanno adottato a distanza, per un anno o per sei mesi, al-

trecenti bambini kosovari. C'è un'ulteriore testimonianza del carattere del tutto disinteressato di tanta solidarietà: è stato deciso di non rendere noti i nomi di chi si è così generosamente impegnato in favore delle vittime più vulnerabili della tragedia dei Balcani.

MEGLIO LA CULTURA DEL PIANO BAR

Dura è la vita - non sto sfottendo - del deputato non romano quando non è impegnato nei lavori parlamentari: la stanza d'albergo, il cinema, il ristorante o (per i La Russa e i Meluzzi) il piano-bar. Ecco allora i quesitori di Montecitorio lanciare la sfida culturale delle visite guidate: alla mostra del Caravaggio per co-

inciare, poi al nuovo museo Borghese e, l'altra sera alla Curia, l'antico Senato romano. Successo? Successo: a centinaia in fila, come scolari, o come turisti impegnati. Si replica.

C'È GIÀ L'ISTANT BOOK SU «UNA PACE GIUSTA»

La riprova di come e quanto abbia giocato l'iniziativa italiana per giungere all'accordo nei Balcani? Leggere l'istant book edito dall'ufficio comunicazione dei Ds della Camera: «Una pace giusta, per i diritti umani nel Kosovo, contro la pulizia etnica e le stragi». Il volumetto raccoglie le posizioni espresse dal governo italiano e dai Ds alla Camera alla vigilia e durante le operazioni militari (24 marzo-

19 maggio). Ci sono, per il governo, gli interventi del presidente del Consiglio Massimo D'Alema e del suo vice Sergio Mattarella, e per i Ds quelli del segretario Veltroni e inoltre da Mussi, Occhetto, Spini, Zani, Gloria Buffo, Lumia, Salvati; e inoltre le varie risoluzioni presentate e votate. L'istant book è consultabile su internet al nuovo sito www.democraticisinistredeputati.it

LA SCHEDINA TOTOCALCIO E IL TREDICISTA BEFFATO

Lil signor Martino Scialpi da Martina Franca è un campione della sfiga: nell'81 gioca al Totocalcio e fa un tredici da un miliardo e rotti. Non è mai riuscito ad incassare la vincita perché la matrice era stata perduta.

Ma non si è dato per vinto. Ha denunciato l'allora presidente del Coni Pescante e il funzionario che aveva consentito con false attestazioni il trasferimento della titolarità della ricevitoria dov'era stata giocata la schedina a persona sprovvista di tutti i requisiti per l'esercizio di un'attività così delicata. I due verranno processati il 24 luglio, per calunnia nei confronti del povero Scialpi. Ma anche se costui l'avesse vinta, non per questo incasserebbe vincita e interessi. Ci vorranno altri processi, altre cause civili. E allora l'on. Polizzi (An) chiede al ministro delle Finanze: non si può provvedere (come è fatto per la lotteria di Capodanno '97) ad un risarcimento danni per il tredicista tanto sfigato?

Giustizia lenta, arriva il «semigiudice»

Da via Arenula disco verde alla proposta dei sindacati. Perplesso gli avvocati

NINNI ANDRIOLO

ROMA Qualcosa in meno di un giudice, qualcosa in più di un cancelliere. Un semigiudice, o meglio un collaboratore qualificato che affianca chi indossa la toga dentro le aule dei tribunali, ma soprattutto fuori, nel lavoro d'ufficio che prepara o conclude le diverse fasi di un processo. Un modo per far funzionare meglio gli ingranaggi della macchina della giustizia? Il ragionamento che guida ministro e sindacato, alle prese con la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro, è più o meno questo: giudici e magistrati da soli non ce la fanno a smaltire l'immensa mole di fascicoli processuali che si ritrovano sul tavolo. E se a questo aggiungiamo il fatto che ogni atto giudiziario, dall'informazione di garanzia, alla richiesta di misure cautelari, al rinvio a giudizio, fino alla sentenza, richiede lavoro d'archivio, conoscenza della giurisprudenza e capacità di scrivere con cognizione di causa motivazioni che impegnano giorni e giorni di lavoro, le conseguenze balzano agli occhi: processi che si allungano, tribunali intasati, adempimenti e udienze rinviati sine die pervia di giudici e magistrati impegnati contemporaneamente in decine di inchieste e di processi. Di qui l'idea messa a punto dal sindacato, accolta dagli uffici del ministero e dal Guardasigilli in persona. Quella di «una nuova figura professionale, particolarmente qualificata nelle attività di studio

e di ricerca, che assista il magistrato nella preparazione e nella esecuzione giurisdizionale».

La definizione è contenuta nel documento che ufficializza il sì di via Arenula alla proposta delle organizzazioni sindacali. «Si tratta di un'innovazione di grande rilievo - si legge nella nota ministeriale - che vuole realizzare l'esigenza da tutti condivisa di sostenere e potenziare quantitativamente e qualitativamente l'attività dei magistrati requiranti e giudicanti per accrescere le risposte di giustizia alle domande dei cittadini».

Ma chi saranno gli assistenti, gli aiutanti, i collaboratori, o come verranno definiti, del giudice o del magistrato? Dovranno essere forniti, in primo luogo, di titolo di studio universitario e dovranno essere reclutati tra gli attuali dipendenti dell'amministrazione giudiziaria in modo «da valorizzare la professionalità del personale amministrativo già in servizio». Insomma, almeno in una prima fase, non si procederà al reclutamento di giovani laureati o di ricercatori universitari per realizzare questa nuova figura di «alto profilo professionale».

Ma i sindacati e ministro non lo escludono: in un secondo momento, dopo l'avvio della fase di sperimentazione, i neo laureati in giurisprudenza potranno scegliere se mettere a frutto i loro studi facendo gli avvocati, i giudici o i semigiudici. Anzi: questi ultimi potrebbero far valere l'esperienza maturata negli uffici giudiziari come corsia preferen-



LA CGIL

«Una corsia privilegiata per l'accesso in magistratura»

ROMA «Un semigiudice? No: proponiamo la creazione di una figura diversa, di un collaboratore dotato di una visibilità professionale autonoma da inserire nello staff del giudice e non negli uffici di cancelleria. La proposta del sindacato apre un capitolo nuovo nel rapporto che lega magistrati e dipendenti degli uffici giudiziari».

Per Gianni Vigilante, responsabile giustizia della Cgil, l'aiuto-magistrato «dovrà svolgere un'attività di ricerca e di stesura dei provvedimenti capace di facilitare il lavoro di procure e tribunali, di snellire i tempi della giustizia e di migliorare la qualità dei processi».

Una proposta che tende anche a creare nuovi canali d'accesso alla magistratura? «Se questa figura si affermerà, come spero, ad una prima fase di sperimentazione potrà seguire la possibilità di realizzare un canale preferenziale per l'accesso in magistratura: chi partecipa al concorso potrebbe avvalersi così di qualche titolo in più».

Quindi, per il momento, non pensate ad un reclutamento che vada oltre i dipendenti del ministero? «Nella prima fase verranno utilizzati quadri amministrativi che già ci sono. Dipendenti dell'amministrazione giudiziaria che sono in possesso della laurea in legge, hanno un'esperienza nel lavoro di cancelleria, sono particolarmente motivati. La scommessa di questa figura è anche quella di ricostruire la motivazione

del personale amministrativo della giustizia. Il contratto integrativo che stiamo trattando con il ministero si fa a costo occupazionale zero, utilizzando i quadri che ci sono e flessibilizzandoli. Ma in futuro si potrà mettere in piedi un accesso esterno con un concorso particolare».

Avete confrontato la vostra proposta con l'Anm? «Abbiamo avuto confronti con i magistrati. La richiesta di figure professionali nuove, di collaboratori, è condivisa in via di principio anche da loro. In passato l'opinione prevalente, nell'amministrazione e tra i magistrati, era quella che per far funzionare i tribunali bastasse l'inserimento di personale di bassa qualificazione professionale. Adesso si comincia a capire che occorre puntare su personale qualificato».

Quanti collaboratori pensate di impegnare nella fase iniziale di sperimentazione? Si partirà solo dalle grandi città, dalle realtà più significative? «La proposta potrebbe interessare in una prima fase dalle cinquemila alle ottomila unità. La sperimentazione potrebbe riguardare la Corte di Cassazione e le procure e i tribunali più grossi: quelli che hanno un'attività complessa e significativa. Assegnare a questi uffici aiuti di alto profilo professionale, con una lunga esperienza di lavoro, può rappresentare un fatto decisivo per far ripartire a tutto regime la macchina della giustizia».

N. A.

L'INTERVISTA ■ OLIVIERO DILIBERTO

«Un'occasione in più per i neolaureati»

ROMA «Stiamo lavorando per aiutare i magistrati a snellire il loro lavoro». Il ministro di Grazia e Giustizia, Oliviero Diliberto, inserisce la creazione dell'ufficio del giudice tra gli appuntamenti della ripresa autunnale. «Questo obiettivo - spiega - rientra nelle direttive date ai dirigenti del ministero che stanno seguendo la contrattazione collettiva: è una delle richieste esplicitate da me fatte per venire incontro alle richieste dei sindacati».

Diventerà una corsia preferenziale per l'accesso in magistratura? «No, è una strada che permette di accedere a domani a qualunque concorso che riguarda il mondo della giustizia e non necessariamente alla magistratura. Serve all'amministrazione della giustizia concreta di tutti i giorni perché snellisce di molto gli impegni del giudice».

Quali compiti dovrà avere il collaboratore del giudice? «Dovrà coadiuvarlo nella scrittura delle motivazioni delle sentenze, ad esempio. Una volta che il giudice ha emesso la sentenza il grosso del lavoro da impiegare è

dato dalla messa a punto della motivazione. Un impegno che porta via tempo, fatica, ricerche. In questo lavoro il giudice può essere coadiuvato da un giovane laureato che fa esperienza, che scrive e che, sostanzialmente, funge da collaboratore».

Un segretario particolare fornito di laurea?

Il collaboratore dovrà coadiuvare il giudice nella motivazione delle sentenze



In otto mesi siamo riusciti a far approvare moltissimi provvedimenti

«Né un segretario, né un dattilografo, ma un collaboratore qualificato. Una figura professionale che svolge un lavoro di concetto. Qualcosa di più di una figura amministrativa. Un'occasione che potrà dare al giovane laureato, come ritorno, oltre ad un salario,

la possibilità di impegnarsi in un lavoro di studio che serve per i concorsi».

Oltre all'impegno per l'istituzione dell'ufficio del giudice, quali sono gli altri obiettivi che lei si propone per la ripresa autunnale?

«La prossima tappa sarà quella dell'esercizio delle deleghe sulla

tassello fondamentale dell'impegno che il centrosinistra ha assunto».

Signor ministro, il suo bilancio alla vigilia della pausa estiva, al di là delle vicende che riguardano il giusto processo e il giudice unico?

«Complessivamente positivo: in otto mesi abbiamo approvato moltissimi provvedimenti, alcuni erano fermi da più di un anno. La cosa che mi ha incoraggiato di più? Per la prima volta da decenni la Corte europea per i diritti dell'uomo ha ufficialmente riconosciuto che la giustizia italiana sta migliorando. Naturalmente questo non è merito mio. Sarei uno sciocco se dovessi attribuirmi un merito di questo genere. Evidentemente da qualche anno a questa parte, da quando ha vinto il centrosinistra, e quindi il merito va distribuito equamente con il ministro Flick, stiamo producendo dei risultati. Un complesso di riforme che la maggioranza ha messo in campo all'inizio del '96 e che io sto con molta coerenza, credo, portando avanti e portando in qualche caso a compimento».

N. A.

Concessioni Tv Vita: non ci saranno rinvi

«Non c'è nessuna decisione politica di rinvio del rilascio delle concessioni alle reti televisive private nazionali». Lo ha dichiarato il sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, in relazione ad alcune notizie di stampa. «Faremo di tutto - ha affermato Vita - per rispettare il termine del 31 luglio fissato dalla legge 78 del '99. Attendiamo i risultati della commissione incaricata di stilare le graduatorie e per parte nostra siamo pronti a concludere i lavori nei tempi previsti».

La prossima settimana comincia un periodo «caldo» per l'emittenza che culminerà con l'assegnazione delle nuove concessioni nazionali e con l'asta per i diritti televisivi in chiaro per il prossimo campionato di calcio.

Autonomia tematica agricoltura, alimentazione, territorio rurale
Gruppi parlamentari Democratici di sinistra

Consiglio nazionale dell'autonomia tematica

Roma, mercoledì 28 luglio 1999, ore 9.30
Palazzo Marini, Via del Pozzetto 158 (Piazza S. Silvestro)
Camera dei Deputati

Istituzioni e ricerca per una nuova strategia per lo sviluppo dell'agricoltura, della pesca, dell'alimentazione e del territorio rurale

Introduce **Carmine Nardone**

Comunicazioni di **Maria Grazia Mammuccini, Flavio Tattarini, Gianni Piatti**

Intervengono:
Prof. Paolo De Castro, ministro dell'Agricoltura
Sen. Roberto Borroni, sottosegretario all'Agricoltura

Proposte di nuovo assetto organizzativo dell'Autonomia tematica

Partecipa l'on. **Pietro Folena**

 

Per l'accesso ai luoghi parlamentari sono obbligatori la giacca e la cravatta.

